



Ministero della Transizione ecologica

Direzione Generale Valutazioni ambientali
VA@pec.mite.gov.it

**Commissione tecnica per le valutazioni
ambientali VIA e VAS**
ctva@pec.minambiente.it

e p.c. mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
IS@Pec.Mite.gov.it
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: VAS (ID:8365) AVVIO CONSULTAZIONE RAPPORTO PRELIMINARE PDS23 -
PROPONENTE TERNA SPA - NOTA PROT.N. 0038735 DEL 6.05.2022.

In riferimento all'oggetto, si rimettono nella relazione tecnica allegata le considerazioni di questa Agenzia.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli¹

U
ARTA ABRUZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0029981/2022 del 22/06/2022
Firmatario: SERGIO CROCE, SIMONETTA CAMPANA, GIOVANNA MANCINELLI

¹ Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Rapporto ambientale, art. 13 D. Lgs. 152/06

Piano di Sviluppo 2023 della RTN

RELAZIONE TECNICA

La comunicazione dell'avvio della fase di consultazione relativa al Piano di Sviluppo della società Terna, denominato PdS 2023, è stata ricevuta al protocollo ARTA con n. 21875 del 9 maggio 2023.

Analisi dei documenti.

Sulla base delle informazioni contenute nel documento trasmesso, si deduce quanto segue.

Il rapporto illustra, come già avvenuto nei documenti relativi ai precedenti piani di sviluppo, il mandato di TERNA rispetto agli obiettivi che la relativa pianificazione si propone.

Il Piano 2023 si svilupperà sia sulla base della previsione di crescita della domanda elettrica, pari a circa l'8%, sia sui consumi stimabili legati agli elettrolizzatori per la produzione di idrogeno ed al passaggio verso le motorizzazioni ibride ed elettriche dei mezzi di trasporto, anche di quelli pubblici e di quelli pesanti.

Il Rapporto Preliminare afferma che, nonostante la crescita del fabbisogno elettrico, il piano potrebbe ancora avere margini per prevedere una complessiva riduzione dell'utilizzo di gas attraverso un incremento della flessibilità degli impianti e l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia per la regolazione dei flussi di potenza attiva. Allo stesso tempo, sono evidenziate, in più punti del documento, le esigenze di accumulo di energia, prevedendo la necessità di incrementare la capacità installata rispetto al livello attuale e a quello già previsto in precedenza, al fine di raggiungere gli obiettivi europei. La quantità prevista dal PNIEC era di 6 GW mentre l'analisi delle richieste di connessione alla rete al 31 dicembre 2021 era già di circa 17 GW.

Il PdS23, oltre a superare le problematiche della rete legate ad adeguatezza e resilienza, sarà strutturato seguendo quanto già effettuato per le versioni precedenti, ovvero attraverso l'analisi degli scenari di riferimento, l'individuazione delle criticità emerse, delle esigenze di sviluppo e la definizione degli interventi di sviluppo.

Tale crescita avverrà anche attraverso la prioritizzazione delle opere, l'attenzione al territorio, l'esercizio della rete e la risoluzione delle criticità, la sostenibilità ambientale e l'efficienza di sistema.

Al momento le previsioni si fermano al dettaglio di linee di azione. Esse saranno basate prevalentemente sull'integrazione delle rinnovabili, il rafforzamento delle capacità di connessione tra e nelle zone di mercato, le interconnessioni con l'estero, la resilienza delle infrastrutture. Ad esse potranno affiancarsi azioni gestionali.

Ciò che viene ulteriormente sottolineato, è la necessità di sviluppare e realizzare infrastrutture che permettano il collegamento delle regioni a diversa disponibilità di risorse di fonte primaria, eolica e solare, con i centri di consumo.

Come per gli altri piani di sviluppo precedenti, le azioni sono suddivise in gestionali o operative. Tuttavia, per raggiungere gli obiettivi fissati, specialmente quelli del *Fit for 55*, che viene inserito tra gli strumenti a cui il Piano 2023 dovrà rispondere in materia di coerenza esterna, TERNA ritiene sia necessario avviare un cambiamento nella concezione delle opere di sviluppo rispetto a quelle dei PdS finora redatti. Infatti, il rapporto afferma come il processo di elaborazione del PdS23 si stia orientando verso nuovi interventi, ampliando il ventaglio di scelte e opportunità per ottenere una maggiore capacità di trasporto con ulteriore efficienza sui costi di investimento rispetto al passato, anche utilizzando infrastrutture esistenti e dismesse e con l'implementazione di nuove tecnologie.

La metodologia di identificazione di potenziali effetti del Piano passa attraverso la concatenazione logica tra obiettivo, azione, fattore causale, fattore ambientale e valenza. Tuttavia, solo dopo l'individuazione e declinazione delle azioni sarà possibile stimarne gli impatti.

Sono infine descritti in linea generale i potenziali effetti (positivi e negativi) delle diverse macro tipologie di intervento: demolizione, nuove infrastrutture o rifunzionalizzazione.

Le alternative che prese in considerazione saranno solo alternative di Piano, non di intervento, e saranno privilegiate quelle che comporteranno il minor impegno in termini di modifiche della RTN e di effetti ambientali potenziali. Gli obiettivi generali e le esigenze biennali, che rappresentano gli elementi iniziali della catena logica secondo la quale si articola il processo di formazione del PdS, costituiranno delle invarianti e non saranno oggetto di alternative.

Rispetto alle zone in cui il Piano potrà avere effetti, il rapporto si limita ad individuare quelle che saranno le aree interessate dagli interventi.

In relazione alle azioni di mitigazione, il rapporto di scoping anticipa quelle che, ritenute iniziative strategiche, saranno valutate già in fase di VAS ed elencate a pagina 96 del documento, mentre le soluzioni tecniche più appropriate e corrette, da utilizzare anche come azioni volte a compensare eventuali impatti ambientali residui, saranno individuate solo in fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

Sono quindi illustrati i risultati dei piani precedenti attraverso il quadro di sintesi dei monitoraggi dei piani di sviluppo già adottati.

Infine, il rapporto di scoping contiene le altre azioni finalizzate a favorire l'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili e il processo di decarbonizzazione attraverso l'utilizzo di ulteriori soluzioni tecniche (compensatori sincroni, reattori, dispositivi elettronici di Potenza, resistori stabilizzanti, lo sviluppo di sistemi di accumulo) prevedendone tipologie diverse e, in alcuni casi, sperimentali.

Considerazioni.

Oltre ai temi elencati a pagina 75 del Rapporto preliminare, il Rapporto Ambientale conterrà anche la caratterizzazione ambientale delle aree interessate dagli interventi così come anche l'analisi degli effetti ambientali e le possibili interferenze con le reti natura 2000.

Appare positiva l'integrazione di nuove azioni finalizzate alla stabilizzazione della RTN e all'ottimizzazione del flusso e dell'utilizzo dell'energia prodotta dalle FER, sempre più diffuse sul territorio nazionale, processo raggiungibile anche attraverso le stazioni di accumulo e le altre soluzioni tecniche sopra specificate, in attesa di poterne valutare i potenziali risvolti ambientali. Riguardo a ciò, si suggerisce di prevedere una distribuzione ragionata delle stazioni di accumulo in funzione delle aree caratterizzate da maggiore vocazione alla produzione di energia da fonti non programmabili ed in corrispondenza di linee di rete, esistenti e non, già congestionate, oltre che collegate ai centri di maggior consumo energetico, con il minor numero di nodi possibile.

Conclusioni.

Come si evince dalle considerazioni sopra riportate e dalla descrizione dei contenuti del rapporto di Scoping, parte delle informazioni che sono oggetto di valutazione nel procedimento di VAS saranno illustrate e descritte solo nella successiva fase.

Pertanto, si prende atto delle proposte contenute nel documento pubblicato e si resta in attesa del successivo Rapporto Ambientale.

Il Coll. Tecnico Prof. Ie
*Dott. Sergio Croce**

Il Resp. dell'Ufficio
*Ing. Simonetta Campana**

Il Direttore dell'Area Tecnica
*Dott.ssa Giovanna Mancinelli**

* Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

